

sm[®] magazine

ArtEVENTS

Periodico Bimensile d'Arte N°3

Novembre - Dicembre 2021



Leggenda della fotografia

Ai Musei Civici di Bassano del Grappa dal 18 dicembre 2021 al 2 maggio 2022, la prima retrospettiva italiana di Ruth Orkin

Dal 18 dicembre 2021 al 2 maggio 2022, i Musei Civici di Bassano del Grappa propongono la prima retrospettiva italiana di Ruth Orkin (1921-1985), leggendaria figura di fotoreporter ma anche cineasta americana, autrice del lungometraggio indipendente "Little Fugitive", realizzato assieme al marito Morris Engel, premiato con il Leone d'Argento al Festival di Venezia del 1953. L'opera di Orkin arriva in Italia in concomitanza del centenario della nascita della fotografa (1921).

(Segue a pag. 7)

In questo Numero

Bologna

A Palazzo Albergati, il fascino femminile di Giovanni Boldini

Artisti Contemporanei

Massimo Caccia

Rovigo

**Fioravante Bucco: "Polesine 1951"
Riemergono in mostra le foto dall'album di famiglia**

Vienna

Proposta per un "Viaggio in Arte"

Modigliani, rivoluzione di primitivismo all'Albertina di Vienna.

Bologna

A Palazzo Albergati, il fascino femminile di Giovanni Boldini

Dal 29 ottobre 2021 al 13 marzo 2022



In occasione del novantesimo anniversario della sua morte avvenuta a Parigi nel 1931, la cornice di **Palazzo Albergati** di **Bologna** - dal **29 ottobre 2021** al **13 marzo 2022** - con oltre **90 opere**, ospita una straordinaria mostra dedicata a **Giovanni Boldini**. Il fascino femminile, gli abiti sontuosi e fruscianti, la Belle Époque, i salotti: è il travolgente mondo di Giovanni Boldini, genio della pittura che più di ogni altro ha saputo restituire le atmosfere rarefatte di un'epoca straordinaria. Letteratura e moda, musica e lusso, arte e bistrot si confondono nel ritmo sensuale del *can can* e producono una straordinaria rinascita sociale e civile. La mostra

antologica **Giovanni Boldini. Lo sguardo nell'anima**, sviluppata su un registro narrativo cronologico e tematico al tempo stesso, presenta una ricca selezione di opere che esprime al meglio la maniera di Boldini, il suo saper esaltare con unicità la bellezza femminile e svelare l'anima più intima e misteriosa dei nobili protagonisti dell'epoca. Ecco quindi celebri opere provenienti da collezioni pubbliche e private come *Mademoiselle De Nemidoff* (1908), *Ritratto dell'attrice Alice Regnault* (1884), *La contessa Beatrice Susanna Henriette van Van Bylandt* (1903), *La contessa De Rasty coricata* (1880 ca.), *La camicetta di voile* (1906 ca.). Una rassegna che però non si ferma all'esperienza internazionale e creativa di Boldini ma che, attraverso alcune importanti opere di confronto, presenta anche opere di artisti a lui contemporanei quali:

Vittorio Matteo Corcos,

Federico Zandomenighi,

Gustave Leonard De Jonghe,

Raimundo de Madrazo,

Pompeo Massani,

Gaetano Esposito,

Salvatore Postiglione,

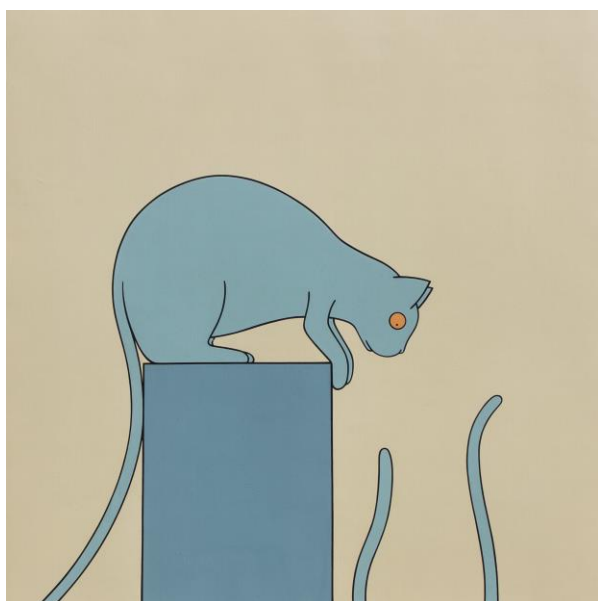
José Villegas,

ed altri ancora.

Artisti Contemporanei

AM Artevents presenta

Massimo Caccia



Frequenta l'Accademia di Belle Arti di Brera diplomandosi in Pittura nel 1992.

Da allora si dedica quasi esclusivamente alla pittura ed espone in varie mostre collettive e personali.

Lo stile pulito e immediato lo porta a cimentarsi con l'animazione (realizza uno spot per la campagna natalizia di Tele+, 2001), il fumetto (pubblica la graphic novel *Deep Sleep*, 2007) e l'illustrazione.

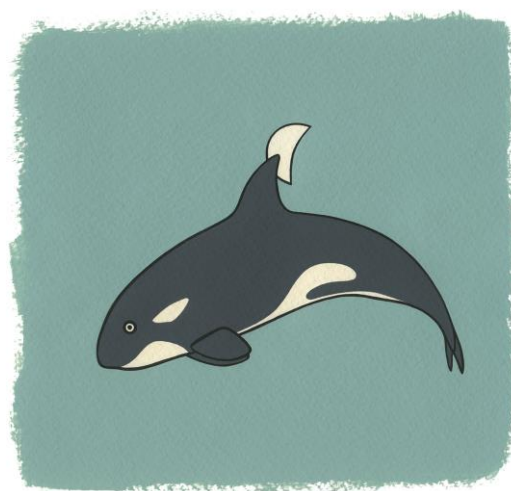
Come illustratore ha pubblicato quattro libri con la casa editrice Topipittori.

Attualmente collabora con il Corriere Della Sera realizzando illustrazioni per il supplemento laLettura.

Di recente si è dedicato alla colorazione del fumetto "Children" (Edizioni BD), vincitore del premio Lucca Project Contest 2015.

Nei tempi morti prende oggetti comuni e li trasforma in animali.

Vive e lavora a Vigevano (PV).



Pubblicazioni:

2017

La lucertola e il sasso, testo Giovanna Zoboli, illustrazioni Massimo Caccia (ed. Topipittori)

2013

La più buona colazione del mondo, testo Giovanna Zoboli, illustrazioni Massimo Caccia (ed. Topipittori)

2011

C'è posto per tutti (ed. Topipittori)

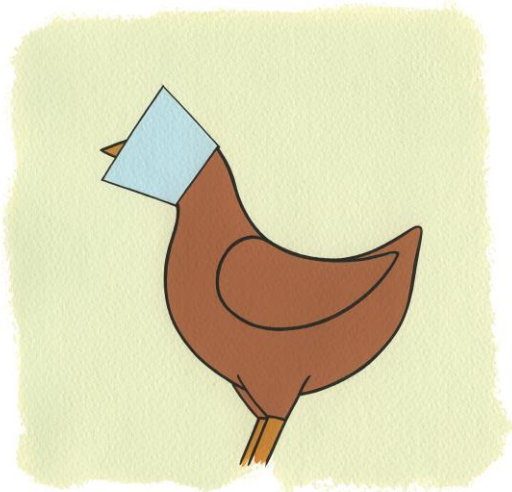
2009

Ninna nanna per una pecorella, testo Eleonora Bellini, illustrazioni Massimo Caccia (ed. Topipittori)

2007

Deep Sleep (Grrrzetic Editrice)

2005 Ruga e Tarta, testo Ferruccio Giromini, illustrazioni Massimo Caccia (ed. Hablò)



Mostre selezionate:

2021

Palio in Arte, Montagnana (Pd), Trilogia d'Arte Moderna (catalogo)

2019

Cadenze Animali, Brescia, Colossi Arte Contemporanea (catalogo)

2018

Giorni Bestiali, Milano, Galleria L' Affiche (catalogo con testo di Guido Scarabottolo)

2018

Animali, a cura di Giulia Mirandola, Terragnolo (TN) Il Masetto

2017

Il colore delle parole, Fondazione Corriere della Sera e la Lettura, La Triennale di Milano. esposizione collettiva (catalogo) 2016

Apnea, a cura di Alessandra Redaelli, Varese, Punto sull'Arte (catalogo) 2015

2015

Caos, a cura di Anna Lisa Ghirardi, Brescia, Colossi Arte Contemporanea (catalogo) 2014

2014

Bestie, a cura di Daniele Decia, Milano, Studio D'ars 2013

2013

Pets, Bologna, ZOO 2012

2012

Tilt, a cura di Igor Zanti, Pietrasanta, Gestal Gallery (catalogo)+ 2011

2011

Double Fantasy, a cura di Ivan Quaroni, Bergamo, Studio d'arte Fioretti (catalogo) 2010

2010

Equilibri, a cura di Ivan Quaroni, Pietrasanta, Gestal Gallery (catalogo) 2009

2009

Home Sweet Home, a cura di Ferruccio Giromini, Pietrasanta, Gestal Gallery (catalogo) 2008

2008

StillL, a cura di Ivan Quaroni, Milano, Angel Art Gallery (catalogo)

Le immagini delle opere di Massimo Caccia riprodotte in queste pagine, sono inerenti ad opere esposte nell'ultima edizione di Palio in Arte 2021, Trilogia d'arte moderna che si è tenuta nella sala Austriaca (del 1.300) del castello di San Zeno a Montagnana (Padova).

Rovigo

**Fioravante Bucco: "Polesine 1951"
Riemergono in mostra le foto
dall'album di famiglia**



La bella mostra mostra sui 70 anni dalla Grande Alluvione (appuntamento da non perdere sia per gli amati della fotografia, ma anche per chi ama la terra polesana, territorio unico), vistabile al Roncale sino al 30 gennaio 2022, è servita anche per far emergere documenti sino ad oggi ignoti su quel tragico evento e sulle giornate ad esso immediatamente successive.

Tra questi un posto di rilievo è quello dell'album di famiglia conservato a Forni di Sopra, in Carnia, e rimasto sinora tra le memorie di casa.

La sua riscoperta la si deve a Gabriella Bucco, giornalista friulana, figlia

dell'autore di quella serie di immagini. Saputo della mostra, è stata lei a mettersi in contatto con gli organizzatori per mettere a disposizione le immagini.

L'autore di quelle foto è suo padre, Fioravante Bucco, che nel 1951 era in servizio al Ministero Agricoltura e Foreste, presso l'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura di Udine, negli uffici distaccati di Tolmezzo.

"Dopo la disastrosa alluvione, alcuni impiegati, credo tre, dell'Ispettorato erano stati inviati in Polesine per le verifiche dei danni", ricorda la dottoressa Bucco.

"Ho trovato le fotografie d'epoca nell'album di famiglia conservato a Forni di Sopra: sono 44 scatti amatoriali di piccolo formato (6x9 cm) stampate dallo studio fotografico Stoppa di Rovigo, come si evince dal retro, dove compare la scritta "Polesine 1951" senza altra indicazione. Le fotografie in bianco e nero furono scattate con una macchina compatta Leica IIIC mm 35 del 1946".

È verosimile che i tre ispettori abbiano documentato ampiamente lo stato del Polesine agricolo all'indomani dell'Alluvione, ma quella documentazione, nel passaggio di competenze dallo Stato alla Regione, non venne salvata e finì probabilmente al macero. Fortunatamente a documentare quell'intervento in terra polesana sono rimaste le immagini private dell'Ispettore, quelle che, grazie alla disponibilità della figlia, sono adesso svelate in una piccola sezione dedicata nel percorso della mostra al Roncale.

Cinzia Zulin

La mostra (70 anni dopo. La Grande Alluvione) a Palazzo Roncale rimarrà aperta con ingresso gratuito fino a domenica 30 gennaio 2022

Arte in "viaggio"

Un'idea di viaggio nel mondo dell'arte per il fine anno

Vienna

Modigliani. Rivoluzione di primitivismo



Nella capitale Austriaca fino al 9 gennaio 2022.

Tutta la sua vita fu segnata da povertà, sventure, eccessi di droghe e malattie gravi; i guadagni realizzati con le sue opere d'arte riuscivano a malapena a coprire l'affitto e il minimo indispensabile... ma oggi Amedeo Modigliani, pittore livornese nato nel 1884, e morto prematuramente nel 1920 all'età di 35 anni, è uno degli artisti più costosi di tutti i tempi, le cui opere sono vendute per centinaia di milioni di euro.

L'Albertina di Vienna ricorda Amedeo Modigliani (1884-1920) con una retrospettiva spettacolare in occasione del 100° anniversario della sua morte, che raccoglie 130 oggetti provenienti da tre continenti. Inizialmente prevista per il 2020, la mostra era stata rinviata a causa della pandemia, ma ora è finalmente possibile ammirare, per la prima volta in Austria, le opere di questo artista affascinante ed energico. L'esposizione riunisce i pezzi principali delle collezioni private e dei musei più rinomati di Stati Uniti, Singapore, Regno Unito e Russia nonché le serie più ampie del Musée Picasso a Parigi e della collezione Jonas Netter, grande sostenitore di Modigliani quando quest'ultimo era ancora in vita. Una retrospettiva che situa l'artista all'interno di una cerchia singolare di pittori d'avanguardia. La vita di Modigliani, fu molto drammatica: già all'età di undici anni, fu colpito da una pleurite grave. A quattordici anni, nel 1898, si ammalò di tifo, morbo allora considerato mortale. Più tardi, fu affetto da una forma cronica di tubercolosi che, alla fine, gli costò la vita a soli 35 anni. Due giorni dopo la sua morte, la sua fidanzata Jeanne Hébuterne, incinta di otto mesi, si tolse la vita.

L'arte tra arcaico e avanguardia

Da un lato, Modigliani ha fatto riferimento al Rinascimento nelle sue opere, ma dall'altro ha anche ripreso l'arte arcaica africana, egiziana, dell'Asia orientale e greca. La mostra unica dell'ALBERTINA presta particolare attenzione a questa esplorazione delle origini dell'arte che dura tutta la vita: L'opera di Modigliani è giustapposta alle opere dei suoi omologhi Pablo Picasso, Constantin Brâncuși e André Derain, così come ai manufatti delle culture del mondo preistorico e non europeo. La vita leggendaria di Modigliani e la sua capacità di muoversi tra diverse discipline artistiche hanno un'importanza particolare nella storia dell'arte, anche se lo stesso artista non è mai stato pioniere o precursore nel senso stretto del termine.

A Parigi, nel quartiere di Montmartre, riuscì ad entrare in contatto con i grandi del suo tempo come Picasso, Matisse e Diego Rivera di cui ci lascia ritratti impressionanti, eppure rimase uno sconosciuto per tutta la sua vita. Anche gli scandali causati da presunti quadri pornografici ne frenarono il successo. Dal punto di vista stilistico, l'artista italiano rimase sempre un outsider, un solitario che preferì percorrere una strada artistica individuale, pur riuscendo a gettare un ponte avanguardista tra arte moderna ed epoche lontanissime, conferendo un'impronta eccezionale, tutta sua, alla storia dell'arte.

La retrospettiva è stata curata da Marc Restellini, storico dell'arte parigino che ha pubblicato un catalogo ragionato delle opere di Amedeo Modigliani.

Questa mostra è organizzata con l'eccezionale sostegno del Musée national Picasso-Parigi.



(segue dalla prima pagina)

da poco omaggiata di una retrospettiva a New York e Toronto e da una monografia di Hatije&Cantz. Dopo Bassano del Grappa (unica tappa italiana), l'antologica, realizzata assieme a DiChroma Photography, inizierà un tour europeo ed è attesa a San Sebastian, in Spagna, e a Cascais, in Portogallo. Le immagini di Ruth Orkin sono delle intense interpretazioni, qualunque sia il soggetto del suo sguardo: personaggi illustri del mondo hollywoodiano o newyorchese – come Robert Capa, Lauren Bacall, Albert Einstein o Woody Allen – o situazioni di vita straordinariamente ordinaria. Emblematiche le sue immagini riprese perpendicolarmente dalla finestra del suo appartamento sul Central Park o la celeberrima "American Girl in Italy", icona della fotografia del Novecento che ha il primato di essere il secondo poster più venduto al mondo e che ancora oggi, al tempo del "mee too", sollecita accese discussioni sul tema del sociale

